

# Archivi Architetti Ticinese

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2013)**

Heft 1: **L'edificio e il suolo**

PDF erstellt am: **12.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A cura di  
**Angela Rivero Ortelli**  
 Fondazione  
 Archivi Architetti Ticinesi

## Edificio commerciale SEPU a Zaragoza

Paolo Mariotta architetto, 1905-1972<sup>1</sup>

A volte ci si imbatte in progetti inaspettati come quelli di un architetto, Paolo Mariotta, di cui si conosce vagamente l'attività professionale soprattutto per i rimandi e le citazioni trovate fra le riviste di storia dell'architettura.<sup>1</sup> Ma è sorprendente scoprire come un architetto, visto in patria come esempio di eleganza e di rigore, ma anche di attenzione agli aspetti più storicistici e tradizionali di un'architettura regionalista, abbia progettato e costruito all'estero edifici moderni e innovativi in paesaggi urbani, forse sufficientemente lontani da una realtà troppo conosciuta che non gli permetteva di esprimersi liberamente. Ne è un esempio la realizzazione del grande edificio commerciale per SEPU a Zaragoza, Spagna. Progettato a partire dal 1963 ed inaugurato nel 1967, è il terzo di una serie di collaborazioni instauratesi a partire dal 1951 fra l'architetto Mariotta e la direzione dei grandi magazzini spagnoli. La SEPU, Sociedad Española de Precios Unicos, viene fondata già nel 1934 da cittadini stranieri, le fonti citano fra gli altri gli svizzeri di origine ebraica Henry Reisebach e Alexander Goetschet. Il grande magazzino popolare entra sul mercato spagnolo nel 1935, installandosi a Madrid sulla Gran Via in un edificio che era stato l'emblema dei grandi magazzini francesi «Paris-Madrid» e proponendo la vendita di diversi articoli al medesimo prezzo secondo una tecnica impiegata dal gruppo americano Woolworth. Filiali nascono in seguito a Barcellona e Zaragoza e a Mariotta, dopo una prima trasformazione dell'emporio originario di Madrid nel 1951 e una seconda collaborazione nel 1952 per quello di Barcellona, viene commissionato un progetto impegnativo per Zaragoza. Si tratta di intervenire con un nuovo edificio sul Paseo de la Independencia, in un tessuto urbano di transito e di commercio già densamente edificato, partendo dalla demolizione parziale di uno stabile adiacente ad importanti edifici storici, sedi rispettivamente della Union Y el Fenix Español (committente del progetto) e del Banco Hispano-Americano.

Di Paolo Mariotta si conosceva già il nuovo Feldpausch di Zurigo, inaugurato nel 1949, e di cui la Neue Zürcher Zeitung aveva ampiamente riferito; aveva inoltre lavorato a diversi progetti di empori commerciali situati nei centri di Lucerna, Ginevra e Basilea. Dopo la partecipazione al concorso per i nuovi grandi magazzini Bekas a Malmoe in Svezia nel 1950, aveva realizzato edifici commerciali e am-

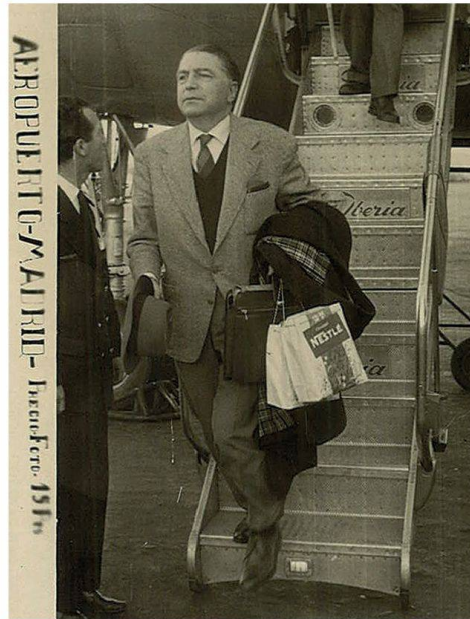
ministrativi a Lisbona e Lima, in Perù. Non sappiamo come sia entrato in contatto con i promotori, possiamo solo presumere che, oltre all'attività professionale nota, sia le ville sul lago realizzate in Ticino per diversi clienti facoltosi che le amicizie e le conoscenze personali in occasione dei suoi soggiorni invernali a Sils e St. Moritz e la signorilità del personaggio stesso abbiano fruttato i contatti necessari. Possiamo ammirare a Zaragoza un Mariotta apparentemente diverso da quello che opera negli stessi anni nel locarnese, un architetto consapevole delle esigenze contemporanee, delle nuove tipologie necessarie a coprire i fabbisogni della modernità. L'edificio si erge in verticale oltre i limiti di quelli circostanti, e pur sforzandosi di conservare i tradizionali portici commerciali della capitale aragonese, parla un linguaggio innovativo, funzionale e moderno anche all'interno di questi ultimi. La trama leggera delle solette in metallo fotografate durante il cantie-



L'edificio della SEPU, Zaragoza 1963-1967



re, si ripete nei dieci livelli sopra i portici, separata da questi ultimi da una sottile fascia completamente vetrata a marcare lo stacco del volume dalla base e che assumerà maggiore rilievo solo sulla facciata laterale all'interrompersi dei portici. La verticalità è accentuata dalla scelta finale di marcare la struttura portante della facciata con leggeri montanti in metallo e di sovrapporla alle fasce di chiusura orizzontali che marcano le solette e corrono lungo tutto il perimetro. A chiudere il volume, nei disegni, un piano attico poi non realizzato. Mariotta collabora con la direzione SEPU e con gli architetti locali che firmano il progetto, José Jarza e Teodoro Rios,<sup>2</sup> si reca in cantiere e riceve puntualmente rapporti e fotografie dei lavori in corso. La documentazione conservata in archivio riguarda soprattutto gli studi prospettici per le diverse varianti di facciata, le fotografie di cantiere e dell'edificio terminato, poca corrispondenza e la rivista di costruzione madrileña «Obras» del 1968, con la descrizione e diverse fotografie dell'immobile e in copertina la facciata principale. Ma un'ulteriore conferma dell'impegno personale di Mariotta e del valore riconosciuto dell'opera ci viene da un sottile cartoncino bianco, inserito fra le pagine della rivista spagnola. È il riconoscimento, i «Complimenti per la bella costruzione». La firma: Augusto (Jäggl).



Paolo Mariotta, ca 1960

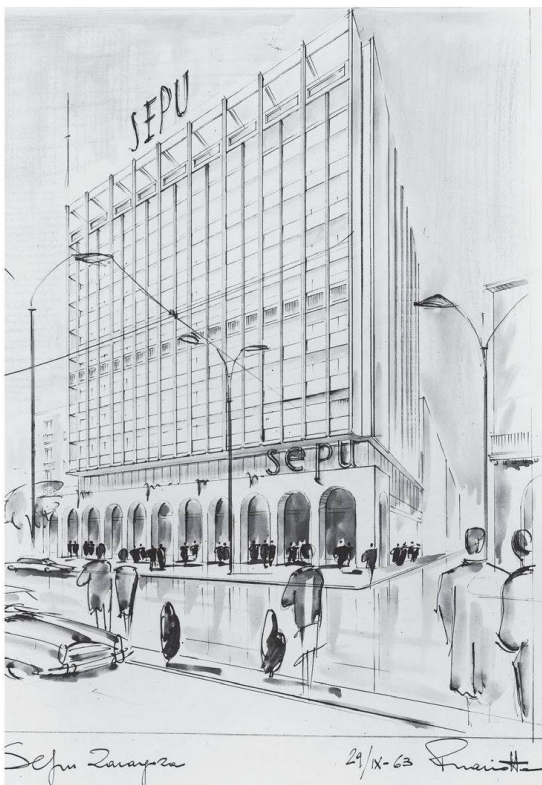
Per gentile concessione di Alfredo Mariotta

#### Note

1. Simona Martinoli in AST, n.133, p. 47
2. «Obras», n. 112, Madrid 1968, p. 20

#### Bibliografia

- Fondazione AAT, Fondo 005, architetto Paolo Mariotta, pr. 124
- <http://revisioninterior.blogspot.ch/2010/04/grandes-almacenesen-espana>



Vista dal Paseo de la Independencia. Fondazione AAT



Vista dei portici. Fondazione AAT